RIFORMA. L'assessore regionale Lanzarin: «All'opera unità territoriali»

«Verifiche sui singoli casi per tutelare le fasce deboli»

Non solo la Regione, ma ora anche Ater e Comuni sono impegnati nel verificare e accompagnare, caso per caso, l'applicazione della riforma veneta dei canoni e delle regole di assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica residenziale.

«A fronte di una riforma vasta e complessa, che dopo oltre un ventennio ha rivoluzionato le regole di accesso e il sistema di calcolo dei canoni degli oltre 40 mila alloggi pubblici presenti in Veneto, la Giunta regionale del Veneto», spiega l'assessore al sociale e all'edilizia residenziale Manuela Lanzarin, «ha istituito oggi sette nuclei tecnici di analisi, uno per provincia, con operatività immediata. I sette nuclei, coordinati ciascuno dal presidente dell'Ater della provincia di riferimento, sotto la direzione dei rispettivi direttori, e partecipati dai rappresentanti dei Comuni e degli eventuali enti pubblici gestori, dovranno esaminare, caso per caso, le posizioni degli inquilini, affrontare i casi critici e proporre al Tavolo di monitoraggio regionale e alla Giunta, entro il 30 settembre, proposte di modifica della legge 39/2018 di riordino dell'edilizia pubblica residenziale e del suo regolamento applicativo».

L'assessore Manuela Lanzarin

Fermi restando i caposaldi della riforma «che ha introdotto canoni di locazioni parametrati all'effettiva capacità di reddito e patrimoniale delle famiglie e capaci di garantire entrate minime sostenibili per mantenere il patrimonio immobiliare pubblico», ragiona l'assessore Lanzarin, «vogliamo che la nuova metodologia di calcolo non penalizzi le fasce più deboli, gli anziani, i disabili, i genitori soli con figli». •